

COMUNICATO STAMPA

Le nuove tecnologie? Non sostituiscono i metodi tradizionali ma sempre più li affiancano e li integrano nella didattica e nell'apprendimento.

E' quanto emerso dall'indagine condotta da ACNielsen per conto dell' "Osservatorio permanente dei contenuti digitali" presentata oggi a Docet 2007

Roma, 30 Marzo 2007 – Le nuove tecnologie non sostituiscono il libro scolastico ma poco a poco lo “affiancano” nella didattica e nell'apprendimento da parte dei ragazzi. E' così che il libro mantiene la sua importanza ma viene affiancato sempre più dall'uso della **rete**, con una progressiva integrazione dei contenuti del libro con l'uso di Internet anche per lo studio, soprattutto per le attività di ricerca e di approfondimento.

Wikipedia meglio di una normale enciclopedia? Forse, a sentire i ragazzi; certo è che risulta meno autorevole e rassicurante. È quanto emerge da un'indagine condotta da **ACNielsen** per conto dell'*Osservatorio permanente dei contenuti digitali e BolognaFiere* realizzata tramite “focus group” condotti su cinque fasce di utilizzatori di contenuti digitali (dai 13 ai 18enni, oltre a genitori 27-50enni) e presentata oggi, 30 Marzo, a Roma, nell'ambito del seminario “**Digital generation 2.0: ragazzi, scuola, tecnologie**” a Docet 2007.

Questo è il mondo dei giovanissimi e dei giovani – si tratta dei primi risultati di un'indagine più complessa sugli atteggiamenti e sui comportamenti dei consumatori nei confronti delle nuove tecnologie digitali che verrà presentata il 9 Maggio a Roma -, fortemente connotato da una massiccia presenza di nuove tecnologie. Parliamo di una realtà in cui, per esempio, l'abbonamento a Sky riguarda circa il 22% delle famiglie con figli in età 15-18 anni, il 76% della popolazione possiede un lettore DVD e in cui il 76% degli individui nella fascia 14-18 anni si connette ad internet (da casa o scuola).

Cosa ne emerge?

La rete “integra” l'uso del libro ma non lo sostituisce – I processi in atto non conducono però all'esautoramento e alla scomparsa della tradizionale pagina scritta o del libro (di testo e non): danno invece vita a un processo ben più complesso. I colloqui condotti da esperti e psicologi, sembrano, infatti, tracciare le linee di un cambiamento più articolato in cui si passa da percorsi di apprendimento di tipo lineare – da un'unità didattica a quella successiva, da un capitolo a quello seguente, ecc. – ad altri di tipo ipertestuale e combinatorio, in cui su un certo argomento le pagine di un libro convivono (“con pari dignità” nel vissuto dei giovani, ma anche in quello dei loro genitori) con tutto quanto può essere trovato in rete utilizzando i numerosi motori di ricerca. Non solo: è ormai prassi comune che tutto quanto trovato venga scaricato, utilizzato per approfondire o integrare quanto disponibile su carta, sia rielaborato all'interno di percorsi personali, spesso senza porsi assolutamente il problema della titolarità dei diritti.

L'apprendimento da lineare passa ad essere trasversale e combinatorio - Si stanno modificando quindi i processi con cui finora la scuola e l'università hanno strutturato la didattica, con cui i docenti hanno imparato ad insegnare, con cui i genitori hanno seguito i loro figli nei compiti a casa.

Processi che se da un lato possono esaltare le capacità dei ragazzi di fare confronti, prendendo in esame, in parallelo, fonti e contenuti diversi, fornire loro l'opportunità di accedere e gestire grandi quantità di informazioni - fino ad oggi disponibili solo nelle maggiori biblioteche -, dall'altro possono introdurre meccanismi “ansigeni”, causati dalla difficoltà di districarsi da soli senza guida nella enorme mole di dati e informazioni disponibili, e anche dar luogo a fenomeni di digital



osservatori ^{permanente} contenuti digitali

divide, in cui chi dispone di accesso alla rete e di conoscenze più approfondite sull'utilizzo delle tecnologie è avvantaggiato anche da un punto di vista informativo e culturale

L'Osservatorio permanente sui contenuti digitali è stato costituito da AIE (Associazione Italiana Editori), AIDRO (Associazione Italiana per i diritti di riproduzione delle opere dell'ingegno), FIMI (Federazione Industria Musicale Italiana), e UNIVIDEO (Unione Italiana Editoria Audiovisiva) – le principali Associazioni che rappresentano le aziende che producono e gestiscono i contenuti - insieme a CINECITTÀ HOLDING per offrire, in collaborazione con ACNielsen, una fotografia completa e aggiornata dei modi in cui il pubblico accede attraverso le diverse tecnologie ai contenuti digitali. I risultati completi e approfonditi della ricerca saranno presentati in occasione di una Conferenza Stampa che si terrà a Roma il prossimo 9 Maggio 2007.